

☐ **Mozione n. 11**

presentata in data 13 luglio 2000

a iniziativa dei Consiglieri Andrea Ricci, Cecchini, Amagliani, Moruzzi, D'Angelo, Rocchi

“Situazione occupazionale della Telecom Italia SpA e procedura di Cassa integrazione guadagni richiesta per complessivi 2.200 dipendenti”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Appreso che la Telecom Italia SpA ha avviato, ai sensi delle leggi 164/1975, 223/1991 e 451/1994, le procedure per la sospensione del rapporto di lavoro nei confronti di complessive 2.200 unità lavorative, per le quali ha avanzato la richiesta di intervento straordinario della Cassa integrazione guadagni, a zero ore e senza rotazione, per la durata di mesi 24 a far data dal 4 settembre p.v.;

Considerato che, per le Marche, la procedura interessa 69 dipendenti, impiegati presso la direzione regionale, su un totale di circa 350 unità attualmente operanti presso la direzione medesima;

Considerato altresì che a quanto sopra esposto, la Telecom Italia SpA accompagna la richiesta di mobilità volontaria di accompagnamento alla pensione per complessivi 5.300 dipendenti, dei quali oltre 100 nella regione Marche;

Ricordato che le precedenti ristrutturazioni interne a Telecom hanno interessato pesantemente le Marche, con tagli di organico percentualmente superiori a quelli operati nelle altre regioni;

Preoccupato che questa ulteriore riduzione dell'organico possa riflettersi sulla qualità e qualità dei servizi erogati da Telecom Italia alla clientela nelle Marche, con particolare riguardo a quelli per l'impresa;

Rilevato che, a fronte della richiesta di CIG, Telecom Italia ha presentato nei giorni scorsi il bilancio del 1999, che si chiude con un utile di oltre 5.000 miliardi e con un incremento notevole in termini sia percentuali che assoluti rispetto all'anno precedente;

Ritenuto pertanto infondato ed improprio il ricorso all'ammortizzatore sociale della CIG, in particolare nella regione Marche, laddove alcuni semplici interventi (riduzione degli straordinari, adeguamento agli standards delle regioni limitrofe di alcuni servizi alla clientela) permetterebbero tranquillamente di impiegare le unità lavorative considerate eccedenti;

Esprime il proprio netto e totale disaccordo dalle richieste avanzate dalla Telecom Italia relativamente alla procedura di CIG per 2.200 unità lavorative;

INVITA

l'Azienda a riconsiderare le proprie scelte e ad adoperarsi affinché il personale considerato in eccedenza venga reimpiegato nel potenziamento e nel miglioramento di quei servizi alla clientela che, come nel caso della regione Marche, risultino carenti o comunque sottodimensionati rispetto alle nuove e sempre più esigenti richieste del mercato;

SOLLECITA

il Ministero del lavoro, sulla base di quanto sopra riportato, a farsi parte attiva nel confronto tra proprietà e organizzazioni sindacali già avviato, al fine di evitare la sciagurata scelta della Cassa integrazione guadagni per i 2.200 dipendenti interessati dal provvedimento, sostituendo alla logica dei tagli occupazionali quella del miglioramento della qualità e quantità dei servizi;

DÀ MANDATO

alla Giunta regionale di trasmettere al Ministero del lavoro, alla proprietà e alle organizzazioni sindacali la posizione del Consiglio e di operare, per le proprie competenze, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla presente mozione.